

**"La spartenza" ha aperto le Orestidi di Gibellina con successo.**

**Com'è efficace quel diario d'emigrante (di *Laura Nobile*)**

C'è una famiglia di valigie di cartone in scena, una per ognuno dei sei "figliocci" di Tommaso Bordonaro. Ed è un universo di memorie e di storie che saltano fuori da un viaggio lunghissimo, insieme alle pagine sciolte di un diario : un orizzonte scenico in cui non serve nient'altro, oltre alla bravura degli attori, per raccontare i sogni e la tenacia, la lacerazione e la speranza di un contadino di Bolognetta che nel '47 partì per l'America per lasciarsi alle spalle la < cruda e misera terra siciliana > . E' il clima de "LaSpartenza" di Tommaso Bordonaro che venerdì sera ha aperto al Palazzo Di Lorenzo di Gibellina ,con la regia di Enzo Toto e i giovani attori del teatro del Baglio di Villafrati. Utilizzando il diario dell'infanzia dell'autore e i filmini in super otto girati da Bordonaro, Enzo Toto dà vita a un'efficace drammaturgia polifonica in cui ognuno degli attori, senza retorica, consegna allo spettacolo un brandello di vita, fatto di parole aspre sporcate di siculo-americano e di una gestualità scarna ed essenziale. Protagonista rimane così il testo di Bordonaro, che diventa scena tra mestoli e stoviglie, mucchi di terra usati per il falò delle memorie, fino al finale, dove un altare costruito con le valigie raccoglie i tasselli, della «spartenza amara con la speranza di avere un più mediocre avvenire».